

Data: 17.01.2022 Pag.: 21
Size: 198 cm2 AVE: € 22374.00
Tiratura:
Diffusione:
Lettori:



Energia, moda, food: vince il bilancio più sostenibile

Quelli che hanno ridotto al minimo le emissioni di carbonio e quelli che hanno bandito l'uso della plastica; chi ha costruito percorsi agevolati per i dipendenti genitori e chi sostiene progetti sul territorio. Sono moltissime le aziende in Italia che hanno dato una svolta al loro business cercando di costruire percorsi di sostenibilità improntati ai principi Esg.

Per riconoscere il valore di questo approccio nuovo al fare impresa, il Corriere della Sera ha lanciato il primo Premio Bilancio di Sostenibilità, insieme ai docenti della Bologna Business School che, al termine di un lavoro di studio e di confronto con focus group di esperti in materia, hanno definito una griglia di 15 punti sui quali misurare i report.

Il termine per la presentazione delle candidature, che per questa prima edizione è limitato al settore energia, food e moda, è stato prorogato al 23 gennaio. Nel frattempo, decine di imprese hanno già inviato i loro bilanci: da Enel a Edison, da Terna a Iren e A2A; dal gruppo Sanpellegrino a Colussi, da Coop a

Esselunga, dal gruppo Veronesi e Ecor Naturasi, da Campari a Olio Carli; da Cantine Ferrari ad Arnaldo Caprai; dal gruppo Cremonini a Guido Gobino; e ancora, da Save the Duck a Moncler, da Zegna a Ratti, da Piquadro a Ovs, da Yamamay a Rifò.

Partecipare è semplice: basta mandare il bilancio di sostenibilità 2021 (quindi relativo ai dati del 2020) all'indirizzo mail premiobilanciosostenibilita@corriere.it. Gli esperti della Bbs valuteranno il materiale fino a fine febbraio e in marzo, con un evento del Corriere e uno speciale dell'inserto Buone Notizie, verranno presentati e premiati i migliori tre bilanci di ogni settore.

Tra i 15 criteri individuati dalla Bbs ci sono, tra l'altro, diversità e pari opportunità; condizioni di lavoro; difesa dei consumatori; impatto sul territorio; gestione dei rifiuti; sostenibilità dei materiali; efficientamento energetico; emissioni nocive; recupero e riciclo; deforestazione e utilizzo del suolo; rispetto delle normative anti-corruzione; tax governance. Ogni report verrà valutato

su queste voci e verrà considerato sulla base della completezza dei temi trattati, le ambizioni dichiarate, la qualità del racconto.

Come spiega Matteo Mura, direttore del Centre for sustainability and climate change della Bologna Business School (Bbs) che ha lavorato al progetto insieme alla professoressa Mariolina Longo e alla dottoressa Leticia Canal Vieira «non vogliamo valutare le imprese ma costruire un modello per valutare il bilancio: questo è importante perché la letteratura internazionale ci dimostra che sempre di più le banche, i fondi di investimento, gli istituti di credito utilizzano queste informazioni per fare un rating vero e proprio delle imprese».

Elisabetta Soglio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

15

I criteri

individuati dalla Bologna Business School per misurare i bilanci più sostenibili